Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Mercoledì, 21 febbraio — Numero 43

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 17 : trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 202 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 14 novembre 1901, n. 466 ed 8 febbraio 1916, n. 99;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al Nostro decreto 8 febbraio 1916, n. 99, relativo alle attribuzioni del capo di stato maggiore della marina sono apportate le seguenti aggiunte:

Art. 1.

Il capo di stato maggiore della marina è tenuto al corrente della situazione politica e delle eventualità di conflagrazioni politiche o di probabili rotture diplo-

matiche, affinchè egli possa trarne norma per quanto riguarda l'approntamento, la dislocazione e l'impiego delle forze navali in relazione ai piani prestabiliti ed alle esigenze del momento, provocando in tempo opportuno le disposizioni di carattere militare e logistico che occorressero e le corrispondenti organizzazioni.

Egli è consultato dal ministro su quanto questi abbia in animo di attuare relativamente al materiale ed al personale militare ed è tenuto al corrente dell'andamento delle costruzioni navali.

Art. 2.

Durante il tempo di guerra il capo di stato maggiore della marina, conservando la sua carica, può essere destinato ad assumere il comando in capo delle forze navali mobilitate.

Interprete del pensiero e dei divisamenti del comandante supremo delle forze di terra e di mare, ne curerà la traduzione in atto per quanto riguarda le operazioni navali e marittime, tenendo costantemente informato il ministro.

Art. 3.

Il capo di stato maggiore proporrà al ministro le destinazioni degli ufficiali ammiragli e, per i Comandi navali, quelli dei capitani di vascello.

Art. 4.

Il ministro della marina informa il presidente del Consiglio dei ministri di quelle proposte del capo di stato maggiore alle quali non intendesse dar corso.

Art. 5.

Durante il tempo di guerra è sospesa l'applicazione dell'art. 2, n. 7, del Nostro decreto 14 novembre 1901, n. 466, per quanto riguarda le cariche della R. marina ivi elencate.

Art. 6.

Il presente decreto ha effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Gran quartiere generale, addì 4 febbraio 1917.

VITTORIO EMANUELE.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 192 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le maggiori assegnazioni e le diminuzioni di stanziamento di cui alla tabella *A* annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Art. 2.

Nello stato di previsione predetto sono introdotte le maggiori assegnazioni di cui alla tabella *B* annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Tabella A.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1916-917.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	5. Spese per la copiatura a cottimo . . .	12,000 —
»	7. Ministero - Spese d'ufficio	80,000 —
»	9. Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali	5,000 —
»	14. Funzioni pubbliche e feste governative	6,000 —
»	20. Indennità di missione al personale delle varie Amministrazioni dell'interno, ecc. .	35,000 —
»	23. Spese di stampa	90,000 —
»	24. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	30,000 —
»	26. Compensi ad impiegati, scrivani e basso personale dell'Amministrazione centrale e provinciale della Consulta araldica, ecc. . .	56,000 —
»	27. Sussidi ad impiegati, scrivani ed al basso personale in servizio nell'Amministrazione centrale e provinciale, ecc.	12,000 —
»	28. Sussidi al personale già appartenente all'Amministrazione dell'interno e rispettive famiglie	12,000 —
»	33. Spese casuali	25,000 —
»	38. Spese d'ufficio, di ordinamento e di ispezione agli archivi di Stato	5,000 —
»	43. Amministrazione provinciale - Perso-	

nale – Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 3,000 —

Cap. n. 44. Indennità di residenza ai prefetti (Spese fisse) . . . . 15,000 —

» 46. Spese eventuali d'ufficio per l'Amministrazione provinciale . . . . 90,000 —

» 66. Indennità ai componenti il Consiglio superiore di sanità, i Consigli provinciali sanitari e speciali Commissioni tecnico-sanitarie, ecc. . . . . 15,000 —

» 69. Spese pel funzionamento dei laboratorî della sanità pubblica . . . . 5,000 —

» 74. Spese per pubblicazioni, arredi e materiale per la biblioteca e per il gabinetto fotografico e di disegno della Direzione generale della sanità pubblica ecc. . . . . . 2,000 —

» 75. Manutenzione del fabbricato di Sant'Eusebio in Roma, sede dei laboratorî della sanità pubblica . . . . 1,000 —

» 76. Stabilimento termale di Acqui per gli indigenti – Spese di funzionamento, manutenzione e miglioramenti . . . . 14,000 —

» 80. Indennità e soprassoldi ai capiguardie ed alle guardie di sanità marittima ai termini dell'art. 86 del regolamento approvato con R. decreto 25 giugno 1914, numero 702, ecc. . . . . 1,000 —

» 85. Retribuzioni al personale straordinario ed altri assegni ed indennità per la visita al bestiame di transito per la frontiera e nei porti, ecc. . . . . 15,000 —

» 86. Compensi ad impiegati, scrivani e basso personale, nonchè a persone estranee alla Amministrazione per lavori e servizi straordinari eseguiti nell'interesse della sanità pubblica . . . . 10,000 —

» 87. Sussidi al personale appartenente all'Amministrazione della sanità pubblica ed alle rispettive famiglie . . . . 1,600 —

» 89. Sussidi per aiutare l'istituzione di condotte veterinarie consorziali e comunali. . 36,000 —

» 97. Spese d'ufficio per la sicurezza pubblica (Spese fisse) . . . . 10,000 —

» 104. Indennità di alloggio alle guardie di città, ecc. . . . . 30,000 —

» 108. Compensi ad impiegati ed agenti, nonchè a persone estranee all'Amministrazione per lavori e servizi straordinari, ecc. . . . 80,000 —

» 110. Sussidi ai funzionari, agli impiegati ed uscieri di pubblica sicurezza, ecc. . . . . 16,000 —

» 116. Retribuzioni ed onorari per l'istruzione ed il servizio sanitario per le guardie di città, ecc. . . . . 10,000 —

» 117. Spese di cura delle guardie di città per malattie contratte in servizio, ecc. . . . . 5,000 —

» 119. Fitto di locali per caserme delle guardie di città, ecc. . . . . 25,000 —

» 120. Manutenzione e adattamento dei locali ad uso caserma delle guardie di città, ecc. 10,000 —

» 122. Spese di cancelleria e scrittoio per la scuola allievi guardie di città, ecc. . . . . 1,000 —

» 125. Abbonamento, impianto e manutenzione dei telefoni e dei telegrafi, ecc. . . . . . 25,000 —

» 126. Premi per arresti ed altri compensi da corrispondersi ai Reali carabinieri . . . . 6,000 —

» 128. Spese d'ufficio pei Reali carabinieri (Spese fisse) . . . . 6,500 —

Cap. n. 130. Spese confidenziali per la repressione del malandrinaggio, ecc. . . . . 300,000 —

» 131. Spese per il casermaggio dei Reali carabinieri, ecc. . . . . 884,000 —

» 133. Acquisto, manutenzione, riparazione e trasporto delle biciclette in servizio dei Reali carabinieri . . . . 20,000 —

» 138. Vigilanza sulla produzione delle pellicole cinematografiche – Spese d'impianto e di esercizio . . . . 18,000 —

» 143. Personale di educazione e di sorveglianza dei riformatorî governativi – Indennità di residenza in Roma . . . . . . 500 —

» 152. Spese di viaggio agli agenti carcerari . 3,000 —

» 153. Compensi per servizi prestati nell'interesse dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî, ecc. . . . . 63,000 —

» 154. Indennità a computisti incaricati delle funzioni di contabile ed a funzionari incaricati del servizio di vigilanza sulle carceri giudiziarie, ecc. . . . . 6,000 —

» 155. Sussidi al personale in servizio, dipendente dall'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî . . . . 6,000 —

» 157. Quota di concorso alla Commissione penitenziaria internazionale – Acquisto di opere . . . . 500 —

» 160. Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti, farmacisti, ecc. . . . . 30,000 —

» 163. Provvista e manutenzione di vetture e vagoni cellulari per il trasporto dei detenuti . . . . 45,000 —

» 167. Servizio delle manifatture carcerarie – Retribuzioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ecc. . 55,000 —

» 173. Studio e compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerari e di riformatorî, ecc. . . . . 3,000 —

» 175. Sussidio alla Società di patronato pei liberati dal carcere . . . . 4,000 —

» 177. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) . . . . 400 —

» 179. Stipendi, paghe ed altri assegni a funzionari ed agenti dipendenti dal Ministero dell'interno chiamati in soprannumero nei rispettivi ruoli, ecc. . . . . 10,000 —

» 192. Spese per l'applicazione delle disposizioni di facilitazione ai Comuni per l'esecuzione di opere igieniche, ecc. . . . . . 3,000 —

» 196. Concorso dello Stato nelle annualità di mutui contratti e da contrarsi dai comuni della Calabria per la esecuzione delle opere, ecc. . . . . 32,000 —

» 197. Quota di concorso dello Stato ai comuni della Sardegna nelle spese per la esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili, ecc. . . . . 40,000 —

2,324,500 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 31. Indennità e diarie a membri di Commissioni giudicatrici di esami ed ai rispettivi segretari . . . . 20,000 —

» 61. Ispettori compartimentali, medici pro-

	vinciali e medici provinciali aggiunti - Personale, ecc.	15 000 —
Cap. n.	72. Sussidi alle condotte farmaceutiche, ecc.	25,000 —
»	81. Servizio sanitario dei porti e delle stazioni sanitarie - Personale (Spese fisse)	20,000 —
»	84. Veterinari governativi di confine e di porto - Personale, ecc.	6,000 —
»	95. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale (Spese fisse)	90,000 —
»	101. Corpo delle guardie di città: Stipendi e paghe al personale, indennità di carica, ecc.	60,000 —
»	106. Guardie di città - Premi d'ingaggio, di rafferma e soprassoldo di rafferma, ecc.	200.000 —
»	112. Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città	15,000 —
»	132. Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica, ecc.	1,534,500 —
»	144. Personale di custodia delle carceri, sanitario, religioso, ecc.	162,000 —
»	150. Personale di custodia - Premi d'ingaggio, di rafferma e soprassoldo, ecc.	60,000 —
»	164. Servizio delle manifatture carcerarie - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili	5,000 —
»	166. Servizio delle manifatture carcerarie - Mercedi ai detenuti lavoranti	30,000 —
»	178. Stipendio ai consiglieri aggiunti in soprannumero, ecc	10,000 —
»	190. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui all'interesse del tre per cento concessi ai Comuni per provvedere alle spese riguardanti la pubblica igiene, ecc.	10,000 —
»	195. Concorso dello Stato nell'annualità dei mutui contratti per l'esecuzione delle opere e per le spese occorrenti per la provvista di acqua potabile dai Comuni della Basilicata, ecc.	60,000 —
»	198. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui all'interesse del due per cento concessi ai Comuni e Consorzi per le opere necessarie per la provvista di acqua potabile nei territori compresi nelle bonifiche di 1ª categoria, ecc.	2,000 —
		2,324,500 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro dell'interno
ORLANDO.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella B.

TABELLA di maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1916-917.

Cap. n.	56. Spese di spedalità	300,000 —
»	63. Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi negli ospedali	500,000 —
»	71. Provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie - Vigilanza igienica, ecc.	100,000 —
Cap. n.	107. Spese per trasferte ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città, ecc.	342,000 —
		1,242,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro dell'interno
ORLANDO.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 196 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il Codice penale militare marittimo e segnatamente gli articoli 83 e 84;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Durante la presente guerra, il sottufficiale comandante di una nave della R. marina o a servizio di questa, colpevole di averne cagionato la perdita o la cattura, sarà punito:

1° colla morte, previa degradazione, se ha agito volontariamente;

2° colla reclusione militare, estensibile ad anni cinque, se il fatto fu il risultato della sua negligenza;

3° colla rimozione dal grado se il fatto fu il risultato della sua imperizia;

4° colla rimozione dal grado se per negligenza o per imperizia cagionerà incendio, abbordaggio, investimento, avaria grave o perdita di uomini imbarcati sul bastimento da lui comandato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 197 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In virtù dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il Nostro decreto 19 ottobre 1916, n. 1448;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 4 del Nostro decreto 19 ottobre 1916, n. 1448, è sostituito il seguente:

« Il giudizio sulla idoneità al grado di capitano, maggiore e tenente colonnello medico in base al disposto dei precedenti articoli 2 e 3 è devoluto al Consiglio superiore di marina costituito in Commissione di avanzamento, previo esame dei titoli professionali da parte dell'Ispettorato di sanità militare marittima e relativo parere da trasmettersi al predetto Consiglio.

« Alla seduta della Commissione dovranno intervenire almeno due dei membri appartenenti al corpo sanitario militare marittimo ».

Art. 2.

All'art. 5 del Nostro decreto 19 ottobre 1916, n. 1448, è sostituito il seguente:

« Gli attuali ufficiali medici di complemento e della riserva navale di qualunque grado, che si trovassero in possesso delle condizioni professionali volute dal presente decreto per aspirare in uno qualsiasi dei due ruoli ad altro grado, potranno, a loro domanda, e previo parere favorevole della Commissione di avanzamento, cessare dal grado che rivestono ed essere contemporaneamente nominati al grado che possono conseguire in base ai titoli da essi posseduti: ciò ad eccezione dei sottotenenti di complemento, provenienti dalla 1ª categoria della leva di terra, che non potranno conseguire avanzamento prima dei pari grado del R. esercito appartenenti alla stessa classe di leva.

« Nel caso di nomina a nuovo grado non spetteranno agli ufficiali così nominati gli assegni di primo corredo, qualora siano stati da loro percepiti nel grado che prima rivestivano ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 198 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In virtù dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il R. decreto 5 marzo 1914, n. 359, che approva l'ordinamento per il personale del genio navale;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le annesse varianti all'ordinamento per il personale degli assistenti del genio navale, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Varianti all'ordinamento degli assistenti del genio navale

1. All'art. 6, in fine, sono aggiunte le parole: « e fra gli operai dei cantieri marittimi privati idonei per la costruzione e l'allestimento delle grandi unità da battaglia ».

2. All'art. 10 è sostituito il seguente:

« L'esame di concorso, di cui all'art. 6, comprenderà:
« *a*) una prova di disegno (grafica);
« *b*) una prova di interpretazione di disegno a tracciamento (orale e grafica);
« *c*) una prova d'arte (manuale);
« *d*) una prova orale di materiale e costruzione navale;
« *e*) una prova di lingua italiana (scritta);
« *f*) una prova di aritmetica e geometria (scritta ed orale) in base a programma da approvarsi con decreto Ministeriale.

« Per ciascuna prova sarà fatta una votazione, disponendo ciascun membro della Commissione esaminatrice di venti punti ed esprimendosi in ventesimi la somma della votazione.

« Al voto delle prove *a*), *b*) e *c*) sarà assegnato il coefficiente 2; a quello della prova *d*) il coefficiente 3, ed a quello delle prove *e*) ed *f*) il coefficiente 1.

« Saranno dichiarati idonei i concorrenti che in ciascuna prova otterranno un punto non inferiore ai 10|20.

« I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati in graduatoria in base alla somma delle votazioni riportate ».

Roma, 4 febbraio 1917.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della marina
CORSI.

Il numero 203 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri per i trasporti marittimi e ferroviari e della marina, di concerto coi ministri dell'interno, della guerra e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso la capitaneria di porto di Spezia è costituito un Comitato speciale per la durata della guerra con poteri discrezionali per decidere sulle richieste di assegnazioni speciali di carri ferroviari e di accosti e scarichi privilegiati di piroscafi.

Il Comitato è composto come segue:

un ufficiale superiore dello stato maggiore della R. marina, presidente;

il capitano di porto;

un rappresentante del Ministero della guerra;

un rappresentante del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari;

un rappresentante del Ministero dell'interno.

Art. 2.

Il Comitato nelle sue decisioni darà la precedenza alle richieste delle autorità militari in quanto riguardino direttamente le armi e munizioni, e contempererà i bisogni delle varie industrie con le esigenze degli approvvigionamenti statali.

Art. 3.

La nomina dei membri della Commissione sarà fatta, in seguito a designazione dei Ministeri competenti, con decreto del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari e di quello per la marina.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ARLOTTA — CORSI — ORLANDO — MORRONE — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 25 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di *Bottrighe* (*Rovigo*).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale, lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Bottrighe a causa del considerevole numero degli elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il R. decreto 14 gennaio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bottrighe, in provincia di Rovigo, il R. decreto 22 aprile 1915, ed i successivi Nostri decreti 8 luglio e 19 ottobre 1915, 16 gennaio, 13 aprile, 23 luglio e 19 ottobre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bottrighe è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 25 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Monte San Biagio (Caserta).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Monte San Biagio, non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza, a causa del considerevole numero di elettori che trovandosi a prestare servizio militare, non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 9 luglio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monte San Biagio, in provincia di Caserta, ed il successivo Nostro decreto 22 ottobre 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monte San Biagio è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 25 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Radicondoli (Siena).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Radicondoli la impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, occorre prorogare i poteri del R. commissario di altri tre mesi. A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 13 aprile 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Radicondoli, in provincia di Siena, ed i successivi Nostri decreti 20 luglio e 26 ottobre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Radicondoli è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 28 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Caulonia (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Caulonia, non potendosi procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto in data 1° novembre 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caulonia, in provincia di Reggio Calabria, i Regi decreti 21 gen-

naio e 29 aprile 1915, ed i Nostri decreti 1° agosto e 24 ottobre 1915, 23 gennaio, 16 aprile, 20 luglio e 22 ottobre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, nonchè il decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caulonia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Corato (Bari).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Corato la impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori assenti dal Comune per servizio militare, occorre prorogare di tre mesi i poteri del R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 20 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Corato, in provincia di Bari, ed i successivi Nostri decreti 18 novembre 1915, 13 febbraio, 18 maggio, 10 agosto e 12 novembre 1916, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Corato è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Sarteano (Siena).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Sarteano, non potendosi far luogo alla convocazione dei comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero parteciparvi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 30 luglio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sarteano, in provincia di Siena, ed il successivo Nostro decreto 5 novembre 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sarteano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Stella Cilento (Salerno).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale,

l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Stella Cilento, non potendosi convocare per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza comunale i comizi, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 16 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Stella Cilento, in provincia di Salerno, ed i successivi Nostri decreti 30 aprile, 30 luglio e 29 ottobre 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Stella Cilento è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi delle reclute di 1ª, 2ª e 3ª categoria della classe 1898 e dei già riformati durante la leva sulla classe 1896 riconosciuti idonei ed arruolati dai Consigli di leva.

A cominciare dal 26 febbraio 1917:

1. Sono chiamate alle armi le reclute di 1ª, 2ª e 3ª categoria della classe 1898, nonchè quelle provenienti dagli inscritti di leva e dai militari di qualsiasi classe stati riformati durante la leva sulla classe 1896 e cioè dal 1° settembre 1915 a tutto il 24 aprile 1916, che in seguito a nuova visita presso i Consigli di leva sono state riconosciute idonee alle armi ed arruolate in 1ª, 2ª e 3ª categoria.

Tutte quelle che saranno arruolate posteriormente alla presente chiamata dovranno presentarsi isolatamente al distretto appena avvenuto il loro arruolamento avanti il Consiglio di leva.

2. Si avverte, per opportuna norma, che le reclute arruolate presso i Consolati, sia dei paesi di Europa che dei paesi transoceanici, dovranno presentarsi alle armi non oltre il 31 maggio 1917, eccezion fatta per quelle di esse che alla data predetta non avessero ancora regolato la loro posizione all'estero, le quali potranno presentarsi ai rispettivi Consigli di leva nel Regno non più tardi del 1° agosto 1917 per essere, se abili, avviate subito alle armi.

Per quelle però residenti in paesi pei quali è temporaneamente sospesa la presentazione alle armi di militari in congedo rimane sospesa fino a nuovo ordine la presentazione stessa.

3. Le reclute, che si trovano nel Comune in cui ha sede il Comando del distretto militare, dovranno presentarsi direttamente a detto Comando, col foglio provvisorio di congedo illimitato di cui furono provviste, nelle ore antimeridiane.

Quelle non residenti nel detto Comune si presenteranno in tempo opportuno al sindaco del Comune di residenza per essere riunite in drappelli ed avviate al Comando del distretto a cui dovranno presentarsi munite del loro foglio provvisorio di congedo illimitato.

Le reclute chiamate alle armi, che avessero smarrito il foglio provvisorio di congedo illimitato, dovranno sempre presentarsi al sindaco del Comune di residenza, il quale, accertatosi della loro identità, le munirà di analogo foglio di riconoscimento che tenga luogo di quello.

4. Le reclute hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte, dal Comune dove si trovano fino al distretto.

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e dalle società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo-Edolo), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro semplice presentazione del foglio o certificato di viaggio rilasciato dal Comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del Comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il conto corrente (senza, cioè, il pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. *B*, di color rosa, la quale potrà essere ritirata presso le autorità di cui al capoverso precedente.

Sulle linee esercitate da Società che non ammettono il conto corrente, ma accordano una riduzione sulla tariffa del pubblico, le reclute produrranno le richieste mod. *B*, di color verde, rilasciate dalle stesse autorità accennate nei precedenti capoversi e pagheranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo. Nessun documento occorre invece produrre pei viaggi su quelle linee sulle quali non è ammesso alcun beneficio di tariffa in favore di militari.

5. Le reclute residenti nel Comune del distretto, riceveranno per il giorno della presentazione, purchè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno prescritto, l'indennità di trasferta di lire due.

Quelle provenienti da altri Comuni, giunte al distretto, avranno il rimborso delle eventuali spese che avessero dovuto sostenere per il trasporto sulle tramvie o sulle linee ferroviarie o di navigazione che non ammettono il trasporto in conto corrente, nonchè l'indennità di trasferta di L. 2 al giorno per ogni giornata impiegata pel viaggio, oltre quella della presentazione. Perderanno però l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, se questa avvenga nelle ore pomeridiane del giorno prescritto, salvo che il ritardo sia dovuto a cause non a loro imputabili.

6. Alle reclute provenienti da un Comune diverso dal proprio non sono dovuti, nè il rimborso delle spese di trasporto, nè l'indennità di trasferta, se non producono il foglio provvisorio di congedo (o il foglio di riconoscimento) munito del « Visto per la partenza » e della firma del sindaco del Comune da cui provengono.

Se però, pur essendo sprovviste di tale documento, si presentano nelle ore antimeridiane del giorno stabilito riceveranno pel giorno medesimo l'indennità di trasferta di L. 2.

7. Le reclute provenienti dall'estero avranno diritto alla indennità di trasferta di L. 2 al giorno, dalla frontiera o dal porto di sbarco al distretto, semprechè giungano provviste di documenti che attestino in modo certo la loro provenienza.

Quelle che fossero sprovviste di tale documento riceveranno solo l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, semprechè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno stabilito.

8. Le reclute di 1ª categoria della classe 1898 possono far domanda di ammissione nell'arma dei carabinieri Reali sin dal giorno della pubblicazione del presente manifesto.

Alla ammissione nell'arma dei RR. carabinieri possono aspirare anche le reclute di 2ª e di 3ª categoria, della classe 1898, purchè, beninteso, facciano passaggio per libera elezione alla 1ª categoria, assumendo la ferma di tre anni.

9. Le reclute che si presenteranno alle armi nei giorni fissati con il presente manifesto, potranno a senso dell'articolo 104 del testo unico delle leggi sul reclutamento, cioè entro il primo mese del loro effettivo incorporamento aspirare all'ammissione al volontariato di un anno in taluni corpi delle armi di fanteria, artiglieria e genio, secondo disposizioni impartite dal Ministero della guerra, facendone domanda al distretto o al corpo.

Avvertesi a tale proposito che se le dette reclute facessero la domanda di ammissione al volontariato di un anno dopo di essere stato incorporate, dovrebbero, a senso dell'art. 104 succitato, prestare l'anno di volontariato nella medesima arma nella quale si troveranno, non potendo assolutamente fare passaggio nella nuova qualità in un corpo di arma diversa da quella di assegnazione.

10. Si avverte che, per disposizione di legge, durante lo stato di guerra non è ammessa la concessione del congedo provvisorio, fatta in tempo di pace alle reclute aventi fratelli sotto le armi per compiere la ferma di leva, nè la surrogazione tra fratelli, come non sono ammessi ritardi dalla chiamata per ragioni di studi.

Il termine utile per far valere presso i Consigli di leva, i diritti all'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria (titoli esistenti all'atto dell'arruolamento o sorti precedentemente) non scadrà che all'apertura della leva sulla classe 1899; ma il riconoscimento di tali diritti non darà luogo, finchè duri lo stato di guerra, al congedamento dal militare.

11. Saranno dispensate dal rispondere alla presente chiamata le reclute provenienti dai già riformati nati negli anni dal 1876 al 1881, nonchè le reclute di 3ª categoria nate in anni posteriori al 1881, comprese quindi anche quelle facenti parte della classe 1898, le quali trovandosi in alcuna delle condizioni prescritte dal vigente regolamento sulle dispense, faranno valere presso il comando del distretto il rispettivo titolo nei modi stabiliti dalle istruzioni per l'applicazione del detto regolamento, prima del giorno fissato per la loro presentazione alle armi. Quelle di esse che conseguissero l'assegnazione alla 3ª categoria dopo il loro incorporamento non potranno più far valere l'eventuale titolo alla dispensa dalla chiamata.

12. Si avverte inoltre che a senso dell'art. 5 del decreto Ministeriale del 5 ottobre 1916, potrà concedersi la dispensa dalla presente chiamata anche alle reclute provenienti dai già riformati nati negli anni dal 1876 al 1881, che siano funzionari ed agenti di tutte le pubbliche amministrazioni cui hanno riguardo gli specchi allegati al decreto Ministeriale 22 maggio 1915, le quali, pur non rivestendo le qualifiche previste dagli specchi stessi, siano però dalla competente autorità responsabile dichiarate indispensabili ed insostituibili.

Tale dispensa eccezionale potrà essere estesa, alle condizioni suaccennate, anche agli impiegati delle amministrazioni delle Provincie.

Si rammenta, ad ogni buon fine, che tra le condizioni richieste per la concessione della dispensa, v'è anzitutto quella che il titolo relativo sia fatto valere presso il Comando del distretto militare non oltre il giorno fissato per la presentazione alle armi.

13. Potranno essere ammesse alla esonerazione temporanea le reclute provenienti dai già riformati negli anni dal 1876 al 1881, nonchè quelle di 3ª categoria nate posteriormente al 1881 (escluse in ogni modo quelle della classe 1898) le quali prestano l'opera loro presso aziende proprie dello Stato, delle Provincie e dei Comuni o quelle private cui siano affidati servizi pubblici di interesse nazionale o locale, ovvero che provvedano materiali e lavori per conto dello Stato, Provincie e Comuni, od anche si trovino presso grandi stabilimenti il cui funzionamento interessi la economia nazionale e l'ordine pubblico oppure siano adibite a determinati servizi della marina mercantile. La concessione di tale esonerazione temporanea sarà subordinata al riconoscimento della necessità e insostituibilità delle reclute nelle funzioni che disimpegnano.

14. Si avverte ad ogni buon fine che la presentazione da parte delle reclute di certificati di idoneità rilasciati da scuole private di telegrafia non dà loro titolo a conseguire di diritto l'assegnazione al deposito del 3° reggimento genio (telegrafisti).

15. Le reclute che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato d'uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare, saranno autorizzati a servirsene, e ne riceveranno anzi adeguato compenso in danaro.

L'ammontare del compenso sarà pagato in misura corrispondente al valore dell'oggetto. Gli oggetti in ottime condizioni saranno pagati ai seguenti prezzi: Per un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto) L. 16,50. — Per un farsetto a maglia di lana (pesante) L. 5. — Per una camicia, se di tela L. 2 se di flanella L. 6. — Per un paio di mutande, se di tela L. 2, se di lana L. 4. — Per un paio di calze, se di cotone L. 0,30, se di lana L. 1,50. — Per un fazzoletto L. 0,20. — Per una correggia da pantaloni L. 0,80.

16. La pubblicazione di questo manifesto impone a tutti i chiamati l'obbligo di obbedire e non sarà tenuta per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

AVVERTENZA.

I militari delle classi 1874 e 1875, testè venuti alle armi, che avessero un figlio obbligato a rispondere alla presente chiamata non possono, per tale fatto, invocare la dispensa di cui all'art. 3 del decreto Luogotenenziale n. 7 del 5 gennaio 1917, perchè, come fu indicato anche nel manifesto pubblicato il 10 gennaio u. s., la presenza alle armi dei figli doveva esistere al momento della chiamata dei detti militari delle classi 1874 e 1875.

La stessa avvertenza vale anche per i militari delle classi suddette i quali avessero un figlio chiamato alle armi col manifesto in data 10 corrente perchè nato nel primo quadrimestre dell'anno 1899.

Tutte le reclute arruolate dai Consigli di leva dopo i giorni indicati nel presente manifesto, hanno l'obbligo di presentarsi isolatamente al distretto appena avvenuto il loro arruolamento avanti il Consiglio di leva.

AVVERTENZE.

Alle famiglie bisognose delle reclute di 3ª categoria della classe 1898 e delle reclute 1ª, 2ª e 3ª categoria provenienti dai già riformati le quali ne facciano richiesta, verbale o scritta, al sindaco del Comune ove risiedono, è accordato, per decisione di apposita Commissione comunale, un soccorso giornaliero, pagato dal sindaco il lunedì di ogni settimana nella misura sotto indicata.

Alla concessione del soccorso giornaliero potranno essere ammesse anche le famiglie bisognose di quelle reclute di 1ª categoria della classe 1898 a riguardo delle quali i Consigli di leva avessero sospesa la decisione sulla domanda di assegnazione alla 3ª categoria presentata per titoli dipendenti dalla scomparsa di militari avvenuta nell'attuale guerra o in quella di Libia.

Per la concessione del soccorso alle famiglie delle reclute in tali condizioni, i sindaci provvederanno in base alle comunicazioni che avranno ricevuto dalle rispettive prefetture e sottoprefetture, e di ciò faranno speciale menzione nel rendiconto della spesa da inviarsi al distretto militare.

		Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario e di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
a) per la moglie	L.	0,70	0,60
b) per ogni figlio legittimo o legittimato di età inferiore ai 12 anni od inabile al lavoro . . .	»	0,35	0,30
c) per un solo genitore di età superiore ai 60 anni od inabile al lavoro	»	0,70	0,60
d) per entrambi i genitori di età superiore ai 60 anni od inabili al lavoro	»	1,10	1,00
e) per un fratello o per una sorella orfani di entrambi i genitori e di età inferiore ai 12 anni ovvero inabili al lavoro	»	0,70	0,60
f) per ogni altro fratello ed ogni altra sorella nelle condizioni ora indicate	»	0,35	0,30

Il soccorso sarà accordato quando risulti che i congiunti trovansi in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza. Esso non sarà accordato ai congiunti enumerati alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*), quando il militare sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie ed i figli di lui. Quando siano chiamati alle armi più fratelli, il soccorso ai congiunti enumerati alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*) non potrà essere corrisposto che nei riguardi di un solo di essi.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 14 gennaio 1917:

De Cinque Luigi, ricevitore del registro di 2ª classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1917.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

Calosso Ines, nata Angeloni, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1916.

Testi Bianca, id., richiamata in attività di servizo dall'aspettativa per motivi di malattivi di malattia, dal 20 novembre 1916.

Antinori Ida nata Rispoli, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 21 novembre 1916.

Ravanetti Guglielma, id., richiamata in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di malattia, dal 28 novembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1916:

Scarpellini Gerardo, apparecchiatore, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di malattia, dal 16 novembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1916:

Nusca Augusto, guardafili, richiamato in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di malattia, dal 1° agosto 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1917:

In esecuzione della decisione della Suprema Corte disciplinare in data 25 ottobre 1916, con cui al giudice Sannazzaro Giuseppe fu inflitta la perdita dell'anzianità per due anni, lo stesso Sannazzaro, nominato giudice di 4ª categoria, con decorrenza del 1° gennaio 1913, prende posto in graduatoria fra Borsella Flaviano e Carrara Giulio, nominati giudici di 4ª categoria, rispettivamente, il 19 novembre 1914 e il 17 gennaio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 18 gennaio 1917, sentito il Consiglio dei ministri:

Perroni cav. Luca, consigliere di Corte di cassazione, in aspettativa per causa d'infermità, è richiamato in servizio, e sua domanda, ed è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Trani.

Con decreto Luogotenenziale del 18 gennaio 1917,

De Rosa comm. Michele, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Menzinger di Preussenthal comm. Giulio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli con funzioni di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di L. 10.000, cessando dalla detta applicazione.

Con decreto Luogotenenziale del 18 gennaio 1917, sentito il Consiglio dei ministri:

Barbolini cav. Roberto, consigliere della Corte d'appello di Bologna, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Brescia.

Con decreto Luogotenenziale del 18 gennaio 1917:

Cantarella cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo.

Spingardi cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Torino, è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Torino.

Barraja cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Magliano cav. Giandomenico, consigliere della Corte d'appello di Catania, è tramutato a Trani, a sua domanda.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-1917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

18ª decade - dal 21 al 31 dicembre 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,123 (1)	14,079 (1)	+ 44	28	28	—	603	603	—
Media	14,113	14,057	+ 56	28	28	—	603	603	—
Viaggiatori	14,000,000 —	7,605,594 05	+ 6,394,405 95	45,000 —	9,711 61	+ 35,288 39	27,000 —	33,483 61	— 6,483 61
Bagagli e cani	250,000 —	179,318 80	+ 70,681 20	600 —	341 44	+ 258 56	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	18,000,000 —	4,159,407 78	+13,840,592 22	60,000 —	13,700 27	+ 46,299 73	13,000 —	14,701 34	— 1,701 34
Merci a P. V.	17,560,000 —	9,756,458 50	+ 7,803,541 50	44,400 —	7,622 06	+ 36,777 94	—	—	—
Totale	49,810,000 —	21,700,779 13	+28,109,220 87	150,000 —	31,375 38	+ 118,624 62	40,000 —	48,184 95	— 8,184 95
Prodotti complessivi dal 1° luglio al 31 dicembre 1916.									
Viaggiatori	158,300,000 —	114,114,146 82	+44,185,853 18	165,300 —	77,773 51	+ 87,526 49	991,700 —	992,941 41	— 1,241 41
Bagagli e cani	3,467,000 —	2,991,134 47	+ 475,865 53	6,050 —	3,215 94	+ 2,834 06	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	121,585,000 —	60,328,810 69	+61,256,189 31	188,700 —	71,640 15	+ 117,059 85	251,800 —	254,967 34	— 1,167 34
Merci a P. V.	197,842,000 —	155,031,836 75	+42,810,163 25	199,450 —	95,065 86	+ 104,384 14	—	—	—
Totale	481,194,000 —	332,465,928 73	+148,728,071 27	559,500 —	247,695 46	+ 311,804 54	1,246,500 —	1,247,908 75	— 1,408 75

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	3,526 87	1,541 35	+ 1,985 52
Riassuntivo	34,095 79	23,651 27	+ 10,444 52

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO PER I TRASPORTI MARITTIMI E FERROVIARI

Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745

***Esercizio* 1916-917**

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi
dichiarati al 1° febbraio 1917.

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore ecc. a scafo metallico.		
1	29 maggio	1914	N. 66	10.500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	24 febbraio	1915	Bonifica Renana	78	Chioggia (Cantiere F.lli Poli).
3	25 id.	»	» 41	55	Venezia (S. A. V. I. N. E. M.)
4	12 agosto	»	» 69	5.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
5	18 novembre	»	C. Bruno	115	Sampierdarena (Società cooperativa di produzione).
6	15 dicembre	»	N. 73	5.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
7	15 maggio	1916	» 70	5.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
8	15 id.	»	» 75	5.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
9	30 agosto	»	» 228	5.600	Sestri Ponente (N. Odero e C.)
10	9 settembre	»	» 279-*bis*	5.600	Id. (id.)
11	31 ottobre	»	» 76	5.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
12	8 dicembre	»	» 180	5.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
13	8 id.	»	» 189	5.200	Id. (id.)
14	8 id.	»	» 224	5.200	Id. (id.)
15	8 id.	»	» 225	5.200	Id. (id.)
16	8 id.	»	» 226	5.200	Id. (id.)
17	8 id.	»	» 227	5.200	Id. (id.)
18	22 gennaio	1917	» 229	1.000	Id. (N. Odero e C.).
19	22 id.	»	» 230	1.000	Id. (id.)
			Totale . . .	83.248	
	Rimorchiatori pontati e draghe in legno.				
	N. 11 rimorchiatori di piccolo tonnellaggio . . . 479				
	» 1 draga (Nuova Piave) 32			511	
			Totale generale . . .	83.759	

II. - Navi a vapore a scafo metallico e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio 1916 al 1° febbraio 1917	N.	12	Tonn.	28.383
Idem durante gli esercizi 1911-912, 1912-913, 1913-914, 1914-915, 1915-916 . . .	»	114	»	118.330
Navi a vapore ecc. già varate, per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi	»	41	»	24.680
Totale navi	N.	167	Tonn.	171.393

Il direttore generale : BRUNO.

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 20 febbraio 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto	77 88
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	76 42 1|2
Rendita 3,00 % lordo	54 —
REDIMIBILI	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1917	—
al 1° ottobre 1917	—
al 1° aprile 1918	—
al 1° ottobre 1918	—
al 1° aprile 1919	97 88
al 1° ottobre 1919	97 31
al 1° ottobre 1920	96 02
Prestito Nazionale 4 1|2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 05
Prestito Nazionale 4 1|2 % netto (Emissione luglio 1915)	
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 48
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	405 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	357 50
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	286 37
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	419 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	440 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	344 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	305 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	311 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	298 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	76 87
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	410 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	454 66
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	469 76
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	460 54
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	437 16
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	499 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	446 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	478 87
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 %	491 33
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	455 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	433 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	491 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	442 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1|2 0|0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0|0 netto), delle obbligazioni redimibili 3 1|2 0|0 e 3 0|0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
581023	già 5 0[0 ora 3.50 0[0	1195621 330630	707 —	Varasi *Virginia* di Angelo, moglie di Marozzi Camillo, dom. in Viguifo (Pavia). Vincolata per dote	Varasi *Maria Virginia* di Angelo, ecc., come contro
580945	3.50 0[0 mista	002610	35 —	Affatati Gioconda di Giuseppe, *nubile*, domiciliata a Monopoli (Bari)	Da intestarsi nominativa a: Affatati Gioconda di Giuseppe, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Monopoli (Bari)
576789	3.50 0[0	638675	175 —	Rispoli *Vincenzina* fu Francesco Paolo, moglie di *Paolo* Savino, dom. a Melfi (Potenza)	Rispoli *Maria Vincenza* fu Francesco Paolo, moglie di Savino *Angelo Francesco Paolo*, ecc., come contro
»	3.50 0[0 mista	1937	140 —	Savino *Paolo* fu Agostino, dom. a Melfi (Potenza)	Savino *Angelo Francesco Paolo* fu Agostino, ecc., come contro
»	mista	2101	140 —		
»	»	2358	140 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 febbraio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 31)

Errata-corrige.

A pagina 236 della *Gazzetta ufficiale* n. 11, in data 15 gennaio 1917, nella 1ª pubblicazione dell'avviso si è stampato erroneamente « Il sig. Marosetti Vincenzo, ecc. », mentre deve dire « Morosetti Vincenzo, ecc. ».

AVVISO.

L'estrazione delle obbligazioni del prestito Blount per l'ammortamento al 1° aprile p. v., non avrà luogo giacchè ai termini della convenzione stipulata il 12 aprile 1865 tra il cessato Governo pontificio e i signori Eduardo Blount e Compagni, sarà provveduto all'ammortamento stesso mediante acquisti.

Roma, 17 febbraio 1917.

Il direttore capo di divisione
ENRICI.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 febbraio 1917, in L. 137,01.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Co-

dice di commercio accertato il giorno 20 febbraio 1917, da valere per il giorno 21 febbraio 1917.

Franchi	125 17
Lire sterline	34 82
Franchi svizzeri	145 36 1/2
Dollari	7 32
Pesos carta	3 14 3/4
Lire oro	135 24 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *20 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 637).

Sull'alto piano di Asiago la notte sul 19 un riparto nemico irrompendo da gallerie scavate nella neve penetrò in un nostro trinceramento nei pressi di Casera Zobio Pastorile. Dopo violenta mischia a corpo a corpo, fu ricacciato con sensibili perdite e lasciò alcuni prigionieri nelle nostre mani.

La stazione di Tarvis fu ieri nuovamente fatta segno a nostri tiri efficaci.

Sulla rimanente fronte, lotta delle artiglierie, più intensa nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso.

Cadorna.

Settori esteri.

Combattimenti senza importanza hanno avuto luogo ieri nella Polonia settentrionale e nei Carpazi.

In questa regione qualunque azione militare in grande stile è ancora ostacolata dalle tempeste di neve.

Continua incessante l'attività dei belligeranti in Fiandra e in Picardia, con incursioni inglesi nelle trincee tedesche e viceversa.

I francesi hanno ieri solennizzato l'anniversario della gloriosa resistenza di Verdun, in cui fu spezzata definitivamente in quella regione l'offensiva tedesca. Su questo fronte non si sono avuti che colpi di mano, più o meno riusciti, e cannoneggiamenti intermittenti, in ispecie tra l'Oise e l'Aisne.

Qualche scaramuccia e rado fuoco di artiglieria sono segnalati in Macedonia, ove l'inclemenza della stagione, che rende impraticabile il terreno, immobilizza il grosso delle forze dell'Intesa nelle proprie posizioni.

Anche dalla Rumania non si hanno notizie di ulteriori fatti d'armi, all'infuori di cannoneggiamenti e di piccoli scontri d'avamposti.

Nel settore caucasico i turchi tentano ogni giorno di opporsi all'avanzata nemica, e spesso con successo. In massima, però, la pressione dei russi si mantiene sempre forte, riuscendo di quando in quando ad ottenere vantaggi territoriali.

In Mesopotamia pare che i turchi abbiano ricevuto rinforzi, perchè la loro resistenza appare ora maggiore. Tuttavia l'ultimo successo da essi ottenuto sull'ala destra inglese non si crede possa salvare Kut-El-Amara dalla minaccia nemica.

Un telegramma da Parigi informa sulle navi dei belligeranti e dei nautrali affondate dai sottomarini tedeschi ed austro-ungarici il 17 corrente.

L'*Agenzia Stefani* ha sulla guerra più particolareggiate notizie nei seguenti telegrammi:

Basilea, 20. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Nella regione di Ludowa facemmo saltare un blockhaus russo.

Sulla Narajowka fuoco di artiglieria più intenso.

Basilea, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe Albrecht di Wuertemberg. Un attacco inglese, cominciato dopo preparazione di artiglieria, ad ovest di Messines, non riuscì stamane.

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera. Sul fronte dell'Artois alcune spinte di ricognizioni inglesi non riuscirono. Sulla riva nord dell'Ancre un distaccamento di ricognizione sorprese un posto inglese.

Dopo breve fuoco, nostri distaccamenti offensivi presero un punto di appoggio a sud di Le Traseloy.

Gruppo del principe ereditario germanico. — In Champagne e nei Vosgi piccole operazioni francesi senza risultato.

Sul fronte nord-est di Verdun effettuammo un colpo di mano contro un posto nemico che fu preso all'alba.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. In alcuni settori l'artiglieria russa fu più attiva che nei giorni precedenti, specialmente a sud del lago di Drisviaty e sulla riva orientale della Marajowka.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nei Carpazi tempeste di neve. Operammo alcune incursioni. A sud di Smotrec facemmo saltare un blockhaus russo.

A nord della valle di Slanio avanzammo la nostra posizione di combattimento dopo aver occupato posti nemici e respinto contrattacchi sopra una cresta delle colline.

Gruppo del maresciallo Mackensen. — Presso Radulesti, sul Sereth, distaccamenti offensivi fecero una incursione in una posizione russa e rientrarono dopo aver distrutto i ricoveri nemici.

Fronte macedone. — Fra il Vardar e il lago di Doiran le nostre posizioni subirono fino a sera un fuoco violento. Nessun attacco fu effettuato.

Pietrogrado, 20. — Un comunicato del grande stato maggiore in data del 20 febbraio dice:

Fronte occidentale. — Il nemico, in densa formazione, forte di circa un battaglione, ha preso l'offensiva sul settore di una nostra posizione nella regione di Slaventine e a nord ovest di Podgairze, ma, accolto dalla concentrazione del nostro fuoco, è stato costretto a ritornare nelle sue trincee.

Nel mar Nero un nostro sottomarino ha affondato presso il Bosforo un piccolo piroscafo e otto velieri.

Il 18 e il 19 corrente nella regione di Smorgon nostri aviatori hanno avuto una serie di combattimenti felici per noi con aeroplani nemici.

Un nostro dirigibile, pilotato dal tenente Tamson, ha avuto un combattimento con due apparecchi tedeschi e li ha obbligati a rientrare alle loro basi.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Azioni di artiglieria abbastanza vive tra l'Oise e l'Aisne, nel settore di Avocourt.

A nord di Flirey, ad ovest di Watleviller, effettuammo riusciti colpi di mano sulle trincee nemiche e riconducemmo prigionieri.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Le nostre batterie sconvolsero le trincee tedesche a nord ovest della quota 304.

Azioni di artiglieria intermittenti in qualche punto del fronte.

Un aereoplano tedesco fu abbattuto dal tiro dei nostri cannoni speciali a sud di Cernay.

Le Hâvre, 20. — Un comunicato dello stato maggiore dell' esercito belga dice:

Due tentativi tedeschi contro i posti belgi a sud di Steenstraete sono stati respinti dal nostro fuoco durante la notte.

Nella giornata del 20 attività abituale dell'artiglieria.

Londra, 20. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Ieri sera, a sud di Le Transloy, protetti da un violento bombardamento che annientò le trincee britanniche, forti distaccamenti tedeschi, con l'aiuto di emissioni di liquidi inflammati, s'impadronirono di un nostro piccolo posto avanzato.

Durante la notte ad est di Armentières e ad est di Ypres penetrammo nelle posizioni tedesche ove producemmo considerevoli danni.

Ieri sera a sud-ovest di Wytschaete i tedeschi fecero esplodere una mina che non ci arrecò alcun danno.

Durante la giornata in vicinanza di Sailly-Saillisel, di La Bassée, di Messines e di Wytschaete, bombardammo efficacemente le trincee tedesche.

Salonicco, 20. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri sul fronte serbo nulla di importante da segnalare.

Basilea, 20. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 19 corr. dice:

Fronte macedone. — Su tutto questo fronte rado fuoco di artiglieria.

A nord-est del lago di Doiran scaramuccie fra distaccamenti di avanguardia.

Nella valle del Vardar viva attività aerea.

Fronte romeno. — Ad est di Isaccea rado fuoco di artiglieia.

Ad ovest di Mahmoudia vivo scambio di fuoco tra avamposti.

Pietrogrado, 20. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno o del Caucaso. — Fuochi reciproci e ricognizioni di esploratori.

Basilea, 20. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 19 corr. dice:

Fronte del Tigri. — Soltanto scambio di debole fuoco di artiglieria e di fanteria.

Fronte del Caucaso. — Nel settore dell'ala sinistra un forte distaccamento nemico in ricognizione ha attaccato la nostra linea di avamposti; esso è riuscito dapprima a penetrare nella nostra posizione, ma ne è stato respinto da un contrattacco.

Il nemico ha diretto anche un fuoco di artiglieria su questo settore.

Le nostre truppe operanti in Romenia hanno respinto col loro fuoco un forte distaccamento di cacciatori russi che tentavano di avanzare.

In Galizia il nemico ha rinnovato il 18 corr. un tentativo di attacco contro la nostra posizione di Dziokilany. Anche questo attacco non è riuscito sotto il nostro fuoco.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Parigi, 20. — Viene comunicata la seguente lista di vapori affondati:

Il 17 corr. i vapori *Laertis* greco; *Corrarsum* e *Trontenberg* neerlandesi; il 18 corr. i vapori *Juno* e *Thorigny* norvegesi; il 19 corr. il battello da pesca belga *P. 82*, il battello da pesca inglese *Picton Castle* di Dundee, il battello *Violette* francese, il vapore *Headly* inglese.

Il vapore inglese *Berrina*, segnalato come affondato nel bollettino del 19 corr., ha potuto essere rimorchiato a Weymouth.

Londra, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice:

Essendo pervenute informazioni che i turchi avevano ristabilito piccoli posti a Nekhl e a Bir el Hassana, nella penisola del Sinai vennero decise operazioni simultanee. Sorprendemmo completamente Bir el Harsana e facemmo prigioniero il presidio composto di 24 uomini, fra cui 3 ufficiali.

Il presidio di Nekhl, composto di un centinaio di cavalieri, si dette subito alla fuga verso Akaba per la strada di Sans, lasciandoci 11 prigionieri.

Ci siamo impadroniti di una quantità di fucili, di proiettili di artiglieria, di esplosivi, di provvigioni e di un cannone da campagna.

Non abbiamo subito alcuna perdita.

Parigi, 21. — Ecco una lista di navi affondate comunicata il 20 alle ore 19:

Il 19 corr *Jean Pierre*, veliero francese; il 19 *Brigade*, vapore inglese; *Alice*, battello francese; *Skrim*, vapore norvegese; *Centurion*, vapore norvegese.

Per il prestito nazionale

Le conferenze di propaganda continuano efficacemente in tutta l'Italia, tenute specialmente da personalità parlamentari. A Genova, ieri, nell'aula del Consiglio provinciale parlò, applauditissimo, l'onorevole Reggio, deputato del 2° collegio di Genova.

A Spoleto in una riunione promossa dal sottoprefetto, presenti le autorità locali, parlarono applauditissimi il deputato del collegio on. Schanzer e il senatore Sinibaldi.

La sottoscrizione fu iniziata dall'on. Schanzer con la somma di L. 125,000 e, secondo le previsioni, oltrepasserà il milione.

Anche ad Aquila, si tenne ieri una riunione di propaganda. L'onorevole Camerini, deputato di Popoli, pronunciò un applaudito discorso pro-prestito.

Parlarono anche applauditi l'on. Manna ed il sindaco Speranza.

Per la limitazione dei consumi

La Commissione centrale per gli approvvigionamenti ha continuato nella mattina di ieri le sedute sotto la presidenza di Sua Eccellenza Canepa.

Riferì sulla tessera annonaria il comm. Giuffrida, sostenendo la necessità e l'urgenza del provvedimento che già è stato applicato in diversi paesi belligeranti e neutrali ed in altri si sta preparando.

Alla discussione apertasi in proposito presero parte i commissari on. Pantano, comm. Mazza, on. Poggi, on. Fucci, on. Frisoni, on. Bertesi, prof. Menozzi, generale Stazza, comm. Felici, Don Sturzo, dott. Zanardi, colonnello Guarducci e senatore Torrigiani.

Venne inoltre votato il seguente ordine del giorno sui calmieri:

« La Commissione centrale per gli approvvigionamenti, ritenuto che nell'attuale situazione economica, pur riconoscendosi gli inconvenienti manifestatisi nell'applicazione dei calmieri, non possa tuttavia il Governo astenersi dalla regolamentazione dei prezzi dei generi di più essenziale consumo;

Ritenuto per altro che convenga stabilire più efficaci e rigorose sanzioni per l'osservanza dei provvedimenti che determinano i prezzi massimi, e che soprattutto sia necessario integrare i provvedimenti stessi con altri, che assicurino la effettiva disponibilità della merce;

fa voti, che d'ora innanzi alla determinazione dei prezzi d'impero si accompagni nella misura più vasta possibile la requisizione della merce ».

Nel pomeriggio la Commissione tenne nuovamente riunione proseguendo a discutere sulle materie segnate all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda la tessera annonaria, la Commissione dopo aver approvato un ordine del giorno del comm. Mazza con cui si fanno voti perchè, prima di addivenire al razionamento degli alimenti indispensabili alla popolazione, venga vietata la vendita dei dolciumi che contengono lo zucchero in quantità superiore ad un minimo da fissarsi, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, riconoscendo che il sistema delle tessere alimentari è il più adatto per essicurare la sufficienza e l'equa distribuzione degli alimenti di essenziale interesse per la vita nazionale, confida che il Governo adotterà le tessere annonarie valutando la situazione con vigile spirito di previdenza ».

La Commissione si è quindi occupata del problema delle materie grasse su cui hanno riferito il prof. Fascetti per quanto riguarda il burro, l'on. Frisoni per gli olii ed il prof. Fotticchia per il lardo e lo strutto.

Dopo discussione a cui presero parte i commissari il comm Mazza, il prof. Menozzi, il dott. Zanardi, l'on Pucci, il colonnello Guarducci, l'on. Bertesi e i relatori on. Frisoni e il prof. Fascetti, venne votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione centrale degli approvvigionamenti, considerata la limitata consistenza nazionale dei grassi e degli olii alimentari che rappresentano i fondamentali e indispensabili condimenti;

Affermata l'opportunità di seguire con occhio vigile le variazioni di tale consistenza e di disciplinare la vendita e la distribuzione con omogeneità di criteri;

Esprime il parere che tanto gli olii alimentari quanto gli strutti ed i lardi e simili prodotti siano sollecitamente assoggettati a calmiere governativo;

Che per il burro già calmierato, rilevato che la fase critica del suo commercio si avvicina alla risoluzione per la prossima apertura dei caseifici abitualmente inattivi durante l'inverno, non occorre apportare modificazioni alle disposizioni contemplate nel recente decreto sui latticini;

Che il Governo prenda i necessari provvedimenti affinchè siano tenuti in continua e precisa evidenza i contingenti delle suesposte sostanze alimentari ed applichi rigide disposizioni per l'osservanza dei prezzi ufficialmente determinati, con equità di rapporti fra le varie provincie ».

Sulle questioni riguardanti le verdure e la forma del pane parlarono l'on. De Capitani, il senatore Torrigiani ed il prof. Menozzi.

Don Sturzo fece raccomandazioni che il Governo studi l'adozione del monopolio della compera e vendita del grano e del granturco sopprimendo la libera vendita per il grano non requisito.

S. E. Canepa, dichiarò chiusa la seduta, ringraziò i commissari per l'illuminata opera prestata, assicurando la Commissione che essa verrà presto riconvocata.

Il memorandum degli Stati Uniti
al Governo austro-ungarico

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Zurigo, 20. — Si ha da Vienna: Il *memorandum* degli Stati Uniti al Governo austro-ungarico dice:

Nella nota n. 4167 del 9 dicembre 1915, riguardante la questione del piroscafo *Ancona*, il Governo americano espose i punti di vista cui esso si ispira riguardo all'attività dei sottomarini nella guerra navale.

Questi punti di vista erano stati chiaramente esposti in epoca precedente al Governo imperiale tedesco, ed il Governo degli Stati Uniti riteneva che il Governo imperiale e reale austro-ungarico ne avesse avuto cognizione.

Il Governo imperiale e reale rispose con nota n. 5755 del 14 dicembre 1915, dichiarando che esso non aveva sufficiente cognizione dello scambio di idee avvenuto fra gli Stati Uniti e la Germania, nè riteneva che anche una piena cognizione di esso bastasse nel caso dell'*Ancona* a trarne un giudizio, giacchè le questioni risultanti da tale caso erano di altra natura.

Nondimeno l'imperiale e reale Ministero degli esteri dichiarava nella sua Nota n. 5549 del 29 dicembre 1915 (in risposta alla Nota dell'Ambasciata americana del 21 dicembre 1915, n. 4307): quanto al principio posto nella pregiatissima nota che le navi private nemiche non debbano essere distrutte, ove non fuggano o non oppongano resistenza prima che i passeggeri siano posti in sicurezza, il Governo imperiale e reale è in condizione di aderire sostanzialmente a questo criterio del Gabinetto di Washington.

Il Governo austro-ungarico dichiarò, in occasione dell'affondamento del piroscafo *Persia*, nel gennaio 1916, che esso benchè non fosse informato di questo caso si sarebbe fatto guidare dai principî cui si era impegnato a proposito del caso dell'*Ancona*, ove dovesse risultare che una responsabilità colpisse l'Austria-Ungheria in questa circostanza.

Contemporaneamente alla comunicazione del Governo tedesco fatta nel 1916, il Governo austro-ungarico dichiarava che, qualunque piroscafo mercantile armato di cannoni per qualsiasi scopo, perdeva per questo solo fatto il carattere di nave pacifica e che in considerazione di questo fatto le forze navali austro-ungariche avrebbero avuto ordine di trattare tali navi quali navi da guerra.

In conformità di queste dichiarazioni furono affondate nel Mediterraneo, presumibilmente da parte di sottomarini austro-ungarici, navi su cui si trovavano cittadini americani.

Alcune di queste navi, per esempio i piroscafi inglesi *Secondo* e *Welsh Prince*, furono silurati senza preavviso da sottomarini battenti bandiera austro-ungarica.

L'Ambasciata americana a Vienna richiese informazioni su questi casi, ma finora non ricevette risposta.

Insieme con la notificazione tedesca del 31 gennaio 1917 dichiarante pericolose a causa dei sottomarini certe parti del mare prossimo alle coste dei paesi dell'Intesa, il Governo imperiale e reale comunicava che l'Austria-Ungheria ed i suoi alleati, a datare dal 1° febbraio 1917, impedirebbero con tutti i mezzi qualsiasi navigazione entro la zona di sbarramento designata.

Da quanto sopra può quindi scorgersi come la assicurazione data nel caso del piroscafo *Ancona* e rinnovata in occasione del caso del *Persia* sia in tutti i riguardi essenziali la medesima di quella contenuta nella Nota del 4 maggio 1916 del Governo tedesco, significando, in osservanza ai principî generali del diritto internazionale circa l'arresto, la visita e la distruzione di navi mercantili che tali navi non sarebbero affondate nè entro nè fuori delle parti del mare dichiarate zona di guerra, senza preavviso e senza il salvataggio delle vite umane, a meno che queste navi non tentassero

di fuggire e di opporre resistenza; e come questa assicurazione sia stata più o meno mutata dalle dichiarazioni del Governo austro-ungarico del 10 dicembre 1916 e del 31 gennaio 1917.

Poichè, in seguito a ciò, il Governo degli Stati Uniti, nutre dubbi circa il significato che deve attribuire a queste dichiarazioni ed in ispecie all'ultima, esso desidera essere informato definitivamente e chiaramente quale punto di vista adotti il Governo Imperiale e Reale in queste circostanze, riguardo alla condotta della guerra dei sottomarini e se debba considerarsi mutata o ritirata l'assicurazione data nei casi dell'*Ancona* e del *Persia*.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, nel pomeriggio di ieri, accompagnata dalla dama di Corte principessa Strongoli, e dal gentiluomo di Corte conte Oldofredi, si è recata a visitare alla stazione vecchia di Trastevere il secondo treno-ospedale dell'Ordine di Malta, che tra giorni ripartirà per la zona di guerra.

L'Augusta Signora fu ricevuta dalle alte autorità dell'Ordine, dal sindaco di Roma, dall'on. senatore Durante, sanitario capo dell'Ordine, dal personale sanitario.

Visitato con interessamento il treno, compiacendosi della organizzazione dei servizi sanitari, Sua Maestà visitò poscia le officine-veicoli delle ferrovie dello Stato, ricevuta e accompagnata dal cav Duranti, capo divisione veicoli, dagli ingegneri Simonini e Ferraguti, e dal capo stazione principale cav. Trotta.

Sua Maestà, salutata dai lavoratori, rimase soddisfattissima della visita e specialmente espresse il suo augusto compiacimento per la scuola delle operaie tornitrici, colle quali famigliarmente s'intrattenne.

S. E. Bissolati in Francia. — Festeggiatissimo ospite gradito, il ministro d'Italia continuando la visita al fronte, accompagnato dal ministro delle munizioni Thomas, giunse l'altra notte a Verdun.

Nella mattinata di ieri l'altro l'on. Bissolati ed il ministro Thomas si recarono direttamente al forte di Douaumont, ove l'on. Bissolati si incontrò con il colonnello italiano Penna. Il comandante del forte lo guidò in una minuta visita dai sotterranei ingombri di materiale da guerra, abbandonatovi dai tedeschi, fino alla cupola sull'alto della quale si trova ancora un cannone lasciatovi dai tedeschi ed ora rivolto contro di loro.

L'on. Bissolati, impressionatissimo della vastità del campo di battaglia e dello spettacolo di distruzione, scese nella cantina del forte ove i soldati francesi gli offrirono il loro vino ed ammirarono l'uniforme di sergente degli alpini, fregiata di due medaglie al valore militare e della croce di guerra francese.

Durante la permanenza dell'on. Bissolati al forte di Douaumont i tedeschi lanciarono quindici granate da 105 e bombardarono la strada durante l'andata ed il ritorno.

Rientrati a Verdun, il comandante Dubois, attorniato dai suoi ufficiali, offrì una colazione all'on. Bissolati alla fine della quale salutò il ministro italiano ricordando i servigi resi dall'Italia alla Francia, prima con la neutralità e poi entrando in guerra. Il comandante Dubois fece, poscia, l'elogio del soldato italiano che si batte su un fronte in cui le difficoltà sono incredibili, e conchiuse brindando all'on. Bissolati, ricordandone l'opera di cittadino e di soldato.

L'on. ministro Bissolati rispose dicendo di avere seguito con ammirazione le vicende della battaglia di Verdun, ma che soltanto dopo avere visitato i campi della Mosa, si è fatta un'idea precisa degli sforzi compiuti dall'esercito francese.

La battaglia di Verdun - soggiunse l'on. Bissolati - è una vittoria francese perchè vinta dai Francesi, ma nelle sue conseguenze è una vittoria internazionale perchè ha salvato, con le ragioni del diritto e della civiltà, le ragioni della vittoria definitiva, permettendo agli alleati di finire la loro preparazione e di aspettare il giorno delle prove supreme.

Sempre ricevuto da manifestazioni di simpatia, l'on. ministro Bissolati continuò con il ministro Thomas, nel pomeriggio, la visita del fronte.

L'altra sera si recò a pranzo al Quartiere generale dell'esercito di Verdun, il cui comandante, generale Guillemin, al levare delle mense, gli portò un saluto, esaltando il valore dell'esercito italiano.

L'on. ministro Bissolati rispose ricordando che il suo amore verso la Francia data dalla sua infanzia, da quando apprese dalla madre che i francesi erano scesi in Italia a battersi per la nostra liberazione. Oggi l'Italia è lieta e gloriosa di battersi a fianco degli stessi soldati, dei quali ha avuto la gioia di ammirare lo splendido valore.

L'on. Bissolati e Thomas ritornarono ieri mattina a Parigi.

L'on. Bissolati è partito in giornata per le visite ai fronti inglese e belga, che dureranno quattro giorni.

Elogio. — S. E. il ministro Comandini ha inviato ieri a S. E. Canepa, commissario generale ai consumi il seguente dispaccio:

« Vengo dalla tua Genova ove ho sentito battere con ritmo altamente patriottico il cuore generoso della città, che gelosamente custodisce le più pure memorie del patriottismo italiano. Io vidi a Genova l'opera municipale volta alle stesse mète per le quali tu lavori con intensa cura e vorrei che ogni città imitasse la tua, che tu dovresti citare ad esempio a tutte le consorelle.

Ti esprimo per ciò i sensi della più viva compiacenza con i miei più cordiali saluti.

Comandini ».

Ospite illustre. — Giunto l'altrieri a Milano, il ministro belga Vandervelde vi è stato accolto con vive manifestazioni di simpatia e reverenza.

Nella mattinata di ieri molte personalità si recarono all'Hôtel Regina a salutarlo.

L'ospite graditissimo ricevette il prefetto, conte Olgiati, il vice prefetto, comm. Frigerio, e numerosissime altre personalità.

Giunsero poscia le LL. EE. Bonomi e Comandini, questi arrivato nella mattinata da Como, l'onorevole senatore Della Torre, il sindaco, avv. Caldara, con l'assessore Carda e moltissimi amici e ammiratori.

A tutti Vandervelde espresse la sua gratitudine per le affettuose accoglienze ricevute e per il sentimento di ammirazione e di solidarietà verso il suo eroico paese, che vibra nell'anima del popolo italiano.

Alle 15 Vendervelde si recò a visitare l'esposizione fotografica degli alleati nel palazzo della Borsa. Lo accompagnavano, il console del Belgio, il signor Gaspar e il senatore Della Torre.

Il ministro ammirò le opere esposte e vivamente si compiacque con gli organizzatori della Mostra.

Iersera, dinanzi ad un pubblico immenso, al Teatro Lirico si svolse una grandiosa manifestazione di simpatia al Belgio, alla presenza dei ministri Bonomi e Comandini, del ministro belga Vandervelde, di Gaspar e Volkaert, delegati dagli operai belgi a ricevere la risposta delle organizzazioni operaie italiane all'appello dei belgi.

Erano pure presenti tutte le autorità, senatori, deputati, ecc. Sul palcoscenico erano disposte innumerevoli bandiere di società politiche ed operaie.

Quando i delegati del Belgio entrarono sul palcoscenico, accompagnati dagli onorevoli Bonomi e Comandini, scoppiò un applauso interminabile con grida di: « Viva il Belgio! » e sventolio di bandiere. Fu un momento di grande entusiasmo e commozione. La musica militare del 68° fanteria intonò la Brabançonne a cui seguì

rono la marcia reale, la Marsigliese, l'inno di Mameli, l'inno di Garibaldi e gli inni inglese e russo, e l'entusiasmo si rinnovò.

Cessati gli applausi, il presidente del Comitato operaio, Cattaneo, ringraziò gli intervenuti e annunciò di rappresentare oltre due milioni di operai italiani (Applausi) e invita il segretario a leggere le adesioni e la risposta degli operai italiani a quelli belgi. La lettura venne sottolineata da continue approvazioni.

Tra profondo silenzio si levò poscia a parlare il ministro Vandervelde, acclamato quasi ad ogni periodo, e salutato in fine da una lunga acclamazione.

Presero poscia la parola Volkaert e Gaspar, che portarono anche essi il ringraziamento dei loro compagni operai belgi a quelli italiani e narrarono, tra l'attenzione del pubblico, le torture morali e materiali del Belgio.

Furono acclamatissimi.

Si levò quindi a parlare S. E. Comandini, destando vive manifestazioni di entusiasmo. La chiusa del discorso venne salutata da una lunga, entusiastica acclamazione. S. E. il ministro Bonomi aggiunse poche parole, portando ai compagni del Belgio la solidarietà dei compagni d'Italia.

Fra il suono degli inni e nuove acclamazioni la manifestazione terminò poco prima delle ore 23.

Nella R. marina. — S. E. il vice-ammiraglio Cito Filomarino ha preso possesso del suo nuovo ufficio di comandante in capo della piazza marittima di Venezia e delle forze navali dell'Alto Adriatico.

Egli ha diramata una nobilissima circolare alle autorità dipendenti.

*** S. E. il vice-ammiraglio Corsi ha preso ieri l'altro possesso del comando del dipartimento di Spezia.

Conferenza commerciale. — Iersera è partito da Parigi per l'Italia l'ufficio permanente della Conferenza interparlamentare del commercio, con alla testa il segretario generale Daie. Esso viene a Roma per organizzarvi la terza assemblea plenaria, che si aprirà il 12 aprile.

Il successo di questa importante riunione è già assicurato per la partecipazione di tutti i parlamentari alleati e per i lavori considerevoli, la cui distribuzione è stata accolta con grande soddisfazione nei circoli economici inglesi e francesi.

Nei Consolati. — Il Consiglio federale svizzero ha dato il suo gradimento alla nomina del comm. Enrico Giappelli a console generale d'Italia a Zurigo, in sostituzione del conte Filippo Roggeri di Villanova.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

20 febbraio 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 5.1
Temperatura massima, » » . . 15.1

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

RIO DE JANEIRO, 20. — A proposito delle notizie circa le rimostranze del ministro del Brasile a Berlino, riguardo alle navi brasiliane che navigano in direzione della zona del blocco, il Governo dichiara che non si tratta di una nuova Nota, ma che esso portò a conoscenza della Germania la rotta seguita dai vapori brasiliani, perchè il Governo tedesco non possa allegare a sua favore ignoranza e confusione con altre navi.

ZURIGO, 20. — Si ha da Vienna:

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha consegnato ieri al Ministero degli esteri un *memorandum*.

Una nota ufficiosa dice che dopo un ampio esame dal punto di vista del diritto internazionale, vi sarà data risposta.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello Scacchiere Bonar Law, rispondendo ad alcune interrogazioni circa l'intervista accordata recentemente dal maresciallo Sir Douglas Haig, dichiara che questi ebbe una franca conversazione sulla situazione generale con parecchi giornalisti francesi, i quali sottoposero le bozze di stampa al Quartier generale inglese. Ma tali bozze non furono da un subordinato portate a conoscenza del maresciallo Haig.

Bonar Law dichiara che il Gabinetto ebbe cognizione dell'intervista soltanto quando essa fu pubblicata dalla stampa.

Dillon si duole che Bonar Law non risponda alle interrogazioni poste e chiede se il Governo è pronto a pubblicare una copia autentica dell'intervista.

Bonar Law risponde che le interviste sono due o tre e crede inutile di aprire una discussione sull'argomento mettendo in giuoco il comandante in capo degli eserciti inglesi.

Avendo noti pacifisti dei gruppi radicale e labourista, fra cui Ponsonby, Trevelyan e Snowden, reclamato che si proceda a negoziati di pace, il cancelliere dello Scacchiere Bonar Law ha detto:

La miglior prova che noi desideriamo che la libertà non sia ostacolata è che abbiamo ascoltato in silenzio i lunghi discorsi che sono stati pronunciati. La questione è questa: vi è un altro mezzo per salvare la libertà all'infuori di quello di combattere per la difesa di essa? Il radicale Trevelyan ci chiede se stiamo per sacrificare migliaia di esistenze umane mentre ci troviamo di fronte ad una alternativa. È precisamente l'alternativa che manca in questo momento e il solo mezzo di assicurare la pace è quello di combattere per ottenerla.

Non comprendo i moventi dei discorsi che abbiamo udito. I pacifisti criticano le nostre condizioni, ma mantengono il silenzio su quelle dei loro amici, nemici nostri.

Abbiamo fatto conoscere le nostre condizioni le quali non sono irragionevoli. Il presidente Wilson ha chiesto alla Germania di far conoscere le sue e la Germania si è suicidata.

Le condizioni della Germania sono basate sulla vittoria tedesca, ciò che significa il mantenimento della supremazia della macchina militare, la quale esporrebbe senza tregua il mondo a tutti gli errori di cui soffre oggi.

Snowden pretende che sia stata l'enumerazione delle nostre condizioni quella che ha provocato in Germania la recente esplosione di furore; ma Snowden dimentica le ultime dichiarazioni del cancelliere tedesco al Reichstag. Chi dunque potrebbe dubitare oggi che i tedeschi agiscono secondo il principio che per riportare la vittoria non basta combattere i soldati avversari, ma occorre terrorizzare le popolazioni civili e le nazioni neutrali? Per giustificare la campagna dei sottomarini il cancelliere sostiene che è un dovere verso l'umanità quello di usare i sistemi più rapidi per terminare la guerra, per quanto spietati possano essere i sistemi stessi. Così per i tedeschi la crudeltà e l'umanità sono la sola e stessa cosa.

Se la guerra terminasse oggi senza che l'organismo militare prussiano fosse infranto, chi ci garantirebbe che gli stessi preparativi non sarebbero fatti di nuovo e che non dovremmo ancora difenderci in peggiori condizioni? Se noi possiamo impedirlo non vi sarà una seconda guerra punica.

Io veramente non comprendo questa specie di agitazione nel momento in cui la più grande delle nazioni neutrali riconosce essa stessa che la lotta è tra la giustizia e l'ingiustizia e riconosce pure che gli eccessi dei nemici hanno raggiunto un limite che rende la civiltà impossibile e la vita intollerabile per ogni Stato neutrale (Applausi).

Bonar Law continua dicendo: Noi non combattiamo nè per ampliare i nostri territori nè per ottenere una vittoria gloriosa che aumenti l'onore delle nostre armi. Noi combattiamo per insegnare a coloro che commisero questi delitti che i delitti stessi non danno buoni frutti.

Crediamo e sappiamo che questa guerra è stata imposta al mondo da un calcolo così freddo come quello di un giocatore che pone un pezzo sopra uno scacchiere.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.